

Detenuti stranieri obbligati a scontare la pena in Italia

Burocrazia Nel 2016 circa 800 carcerati hanno chiesto di tornare in patria. Ma non lo hanno potuto fare per le lungaggini dei tribunali di sorveglianza

■ Circa 800 detenuti hanno chiesto di scontare la loro detenzione nei paesi di rispettiva provenienza, nel 2016, e circa 660 l'anno prima. Ma quasi mai la burocrazia italiana arriva prima che la pena sia stata scontata per intero nel nostro paese. Con la conseguenza che la maggior parte di loro resta qui e magari rischia di tornare a contatto con il circuito della criminalità. E tutto perché i Tribunali di sorveglianza sono così intasati che spesso esaminano le pratiche solo anni dopo la presentazione dell'istanza.

Buffa e Laghi → alle pagine 2 e 3

Obbligati a scontare la pena in Italia

Nel 2016 sono stati 800 i detenuti che hanno chiesto di tornare in patria. Ma i tribunali di sorveglianza non esaminano le istanze e dobbiamo tenerceli

Lungaggini burocratiche

Quando i giudici decidono è tardi e ce li ritroviamo a zozzo nel Paese

Le richieste nel 2015

L'anno precedente ne sono state inviate ben 660

Dimitri Buffa

■ Circa 800 detenuti hanno chiesto di scontare la loro detenzione o un residuo di essa all'estero, nei paesi di rispettiva provenienza, nel 2016, e circa 660 l'anno prima. Ma quasi mai la burocrazia italiana arriva prima che la pena sia stata scontata per intero nel nostro paese. Con la conseguenza che la maggior parte di loro resta qui e magari rischia di tornare a contatto con il circuito della criminalità. Organizzata o meno. E tutto perché i Tribunali di sorveglianza sono così intasati che spesso esaminano le pratiche solo anni dopo la presentazione dell'istanza.

Esattamente come succede anche per i detenuti italiani che, per altri motivi, fanno le richieste più disparate.

La denuncia di questa situazione paradossale viene, neanche a farlo apposta, da Rita Bernardini, esponente del Partito radicale transnazionale, in que-

sti giorni in tour per buona parte delle carceri italiane a portare conforto e anche a raccogliere dati e denunce.

«Io non ho il numero esatto (noi de Il Tempo lo abbiamo trovato scavando nei siti del ministero di grazia e giustizia, ndr) ma so che mi sono fatta, insieme ai miei compagni radicali, negli ultimi due anni quasi tutti e duecentotrenta gli istituti di pena italiani e ovunque andavo trovavo qualcuno di questi detenuti stranieri in questa situazione kafkiana, cioè avere chiesto di scontare la pena all'estero o una liberazione anticipata condizionata al rientro nel paese di provenienza... e invece le loro domandine neanche arrivano sui tavoli dei magistrati, talvolta, o se e quando ci arrivano e vengono esaminate il detenuto ha già finito di scon-

tare la pena». E ovviamente esce e fa perdere le tracce. La Bernardini dai microfoni di Radio radicale sottolinea anche un altro fatto inquietante. Molti, tra i detenuti stranieri, restano per anni senza venire correttamente identificati e quindi, quando escono, devono essere trasferiti nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) perché ciò avvenga. Certo anche all'ufficio matricola prendono le impronte ma queste spesso non bastano all'identificazione in mancanza di altri precedenti.

I sindacati della polizia peni-



tenziaria come il Sappe e il Sap, notoriamente i più polemici con le verità di repertorio dei vari titolari del Viminale o di via Arenula, a loro volta forniscono altri dati. Che rischiano di rendere la missione del ministro dell'Interno Marco Minniti in Nord Africa come qualcosa di poco più che simbolico. Sostiene, scrive in un comunicato, ad esempio Donato Capece del Sappe, che «le espulsioni di detenuti stranieri dall'Italia sono state fino ad oggi assai contenute, oserei dire impercettibili: 896 nel 2011, 920 nel 2012, 955 nel 2013, 811 nel 2014, 725 nel 2015 e, nei primi sei mesi del 2016, solamente 413, prevalentemente in Albania, Marocco, Tunisia e Nigeria». E quindi? «Si spera da parte nostra che il Governo Gentiloni e il Ministero della Giustizia pongano la questione delle espulsioni dei detenuti stranieri tra le priorità di intervento». Ma se le espulsioni degli extra comunitari vanno a rilento e non si riesce a mandarli nel loro paese neanche quando lo richiedono... come se ne esce? A fine giugno 2016 i detenuti stranieri in Italia erano oltre la soglia dei 18 mila e neanche 500 di loro sono riusciti a scontare una parte di pena nei paesi di provenienza, nonostante lo abbiano domandato con regolare istanza tramite i propri avvocati. Tra le righe gli addetti ai lavori, che poi sono quelli della polizia

penitenziaria oltre alle forze dell'ordine, tifano per il "deal" all'americana: quando si "beccano" stranieri per reati di micro criminalità (e se il paese di provenienza non è una feroce dittatura o una teocrazia islamica come ad esempio in Iran, Arabia Saudita, Egitto, Territori palestinesi, Siria, Sudan, Iraq, Pakistan o Nord Corea) gli si propongono ampi sconti di pena pur di tornare nei paesi di provenienza con l'impegno a non rimettere piede in Italia.

In fondo sarebbe l'uovo di Colombo. Se si mandano all'estero i pentiti di mafia che hanno ucciso decine di persone, per giunta stipendiandoli a vita con le relative famiglie anche allargate, perché non accelerare le espulsioni, svuotare le carceri e i Cie da piccoli o medi spacciatori di droghe varie, autori di piccoli furti, rapine e via

dicendo?

Non lasciando tutto in mano alla burocrazia dei magistrati di sorveglianza, che peraltro farebbero a meno di questo onere, si risparmierebbe non solo tempo, ma anche denaro. Tanto. I dati dei suddetti sindacati di polizia penitenziaria dicono che una singola espulsione di un ladruncolo costa intorno ai 18-20 mila euro. E non c'è alcuna garanzia che dopo pochi mesi l'espulso non si ripresenti in Italia.

La «maglia nera» va ai marocchini Seguono i romeni

■ In tutto sono 18.621, di questi 858 sono donne. Al primo posto ci sono i marocchini, che totalizzano 3.240 detenuti (43 donne). Seguono i romeni, che sono 2.498 con una sensibile presenza femminile (222) e gli albanesi, a quota 2.402 (27 donne).

La «classifica» dei detenuti stranieri in Italia aggiornata allo scorso 31 dicembre vede al quarto posto ancora il Maghreb, con i cittadini tunisini, che sono attualmente 1.987 (solo 11 le donne). Ma anche i nigeriani non scherzano: dietro le sbarre del Belpaese ce ne sono 774, dei quali ben 130 sono donne (molte in cella per droga e prostituzione). Gli algerini detenuti superano le 400 unità (408) e nessuno di loro

appartiene al «sesso debole». I cinesi sono 245, con 245 maschi in cella. Gli egiziani sono oltre 705, di cui soltanto due non maschi. Dal Gambia vengono 271 detenuti, tutti maschi e, dal Senegal 461 (una donna). I galeotti serbi nelle patrie galere sono 237, incluse 23 donne.

Dentro le nostre celle c'è anche un panamense, un cittadino neozelandese, un norvegese, un nepalese e un abitante delle isole Marshall e uno delle Marianne settentrionali. Sempre i «single», come nazionalità, sono un giamaicano, un haitiano, un islandese, un saudita e un coreano.

DETENUTI STRANIERI

(aggiornamento al 31 dicembre 2016)



Ma. La.

Afghanistan	66	Cuba	50
Africa del Sud	5	Danimarca	2
Albania	2.429	Dominica	1
Algeria	408	Dominicana, Repubblica	149
Angola	3	Ecuador	160
Arabia Saudita	1	Egitto	705
Argentina	25	El Salvador	49
Armenia	1	Emirati Arabi Uniti	2
Austria	8	Eritrea	52
Bahamas	2	Estonia	2
Bangladesh	52	Etiopia	20
Belgio	13	Ex Jugoslavia	74
Benin	3	Filippine	79
Bielorussia	5	Finlandia	1
Bolivia	12	Francia	78
Bosnia e Erzegovina	187	Gabon	66
Botswana	1	Gambia	271
Brasile	124	Georgia	174

Bulgaria	163	Germania	41
Burkina Faso	15	Ghana	169
Burundi	8	Giamaica	1
Camerun	10	Giordania	4
Canada	8	Gran Bretagna	13
Capo Verde	8	Grecia	35
Ceca, Repubblica	20	Guatemala	7
Cecoslovacchia	1	Guiana	2
Ciad	2	Guiana Francese	2
Cile	107	Guinea	61
Cina	265	Guinea Bissau	13
Colombia	110	Haiti	1
Congo	14	India	149
Congo, Rep. Democratica	2	Indonesia	2
Corea, Repubblica	1	Iran	21
Costa d'Avorio	94	Iraq	43
Costa Rica	2	Islanda	1
Croazia	91	Israele	10

Kazakhstan	2	Riunione	2
Kenia	9	Romania	2.720
Kiribati	8	Ruanda	6
Kosovo	60	Russia Federazione	45
Lettonia	9	Senegal	461
Libano	18	Serbia	237
Liberia	47	Sierra Leone	17
Libia	90	Siria	89
Lituania	50	Slovacchia, Repubblica	25
Macedonia	89	Slovenia	15
Madagascar	1	Somalia	78
Malesia	4	Spagna	66
Mali	68	Sri Lanka	43
Marianne Sett., Isole	1	Stati Uniti	16
Marocco	3.283	Sudan	48
Marshall, Isole	1	Suriname	1
Mauritania	13	Svezia	4
Mauritius	2	Svizzera	18
Messico	7	Tajikistan	1
Moldova	186	Tanzania, Repubblica	40
Mongolia	4	Territori dell'Auton. Palestinese	42
Montenegro	26	Togo	6
Nepal	1	Tunisia	1.998
Nicaragua	1	Turchia	59
Niger	23	Turkmenistan	1
Nigeria	904	Ucraina	215
Norvegia	1	Uganda	2
Nuova Zelanda	1	Ungheria	25
Olanda	15	Uruguay	20
Pakistan	230	Uzbekistan	2
Panama	1	Venezuela	28
Paraguay	10	Vietnam	4
Peru	180	Yemen	2
Polonia	120	Zambia	2
Portogallo	19	Non determinata	18
Qatar	1		